

Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

Albert Einstein





Il piccolo Nicolas e suoi Genitori



Il piccolo Nicolas... - Il Peggior della classe

Stelle sulla Terra



Stelle sulla Terra

L'amore ha due facce.



L'amore ha due facce.

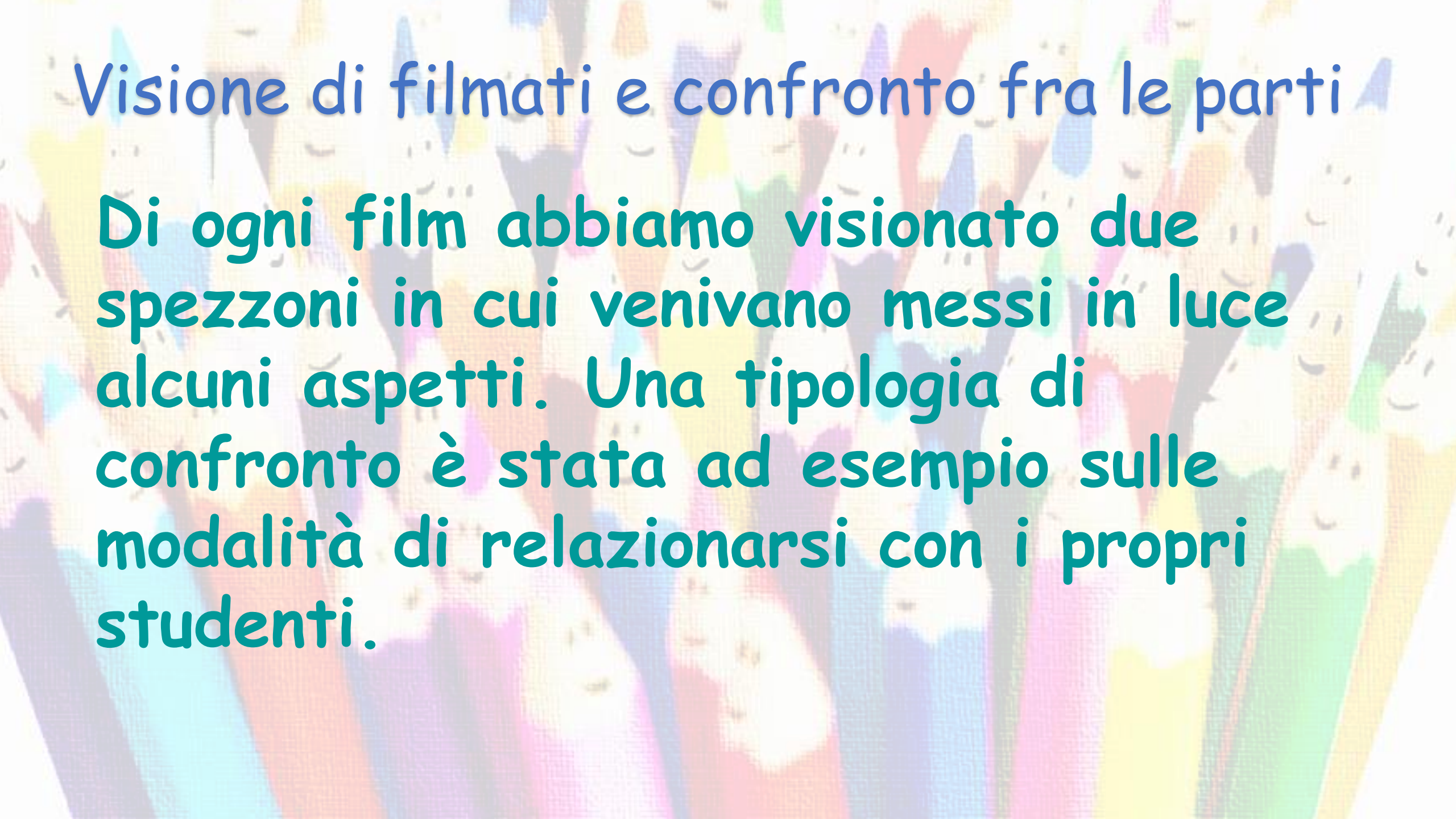
Freedom writers (1)



Freedom writers (2)



... scena finale

A background image showing a dense collection of colorful pencils in various colors like blue, green, yellow, orange, and purple, all pointing towards the top right.

Visione di filmati e confronto fra le parti

Di ogni film abbiamo visionato due spezzoni in cui venivano messi in luce alcuni aspetti. Una tipologia di confronto è stata ad esempio sulle modalità di relazionarsi con i propri studenti.

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori.

- Presenta i suoi amici mettendo in evidenza anche i lati positivi;
- Mette in evidenza le differenze sociali;
- «Cure genitoriali»;
- Punti di vista «ci vado a fare la spesa di corsa...»
- Sistemazione della classe;
- Vestiario degli alunni (divise);
- Punizioni;
- Rapporti genitori e figli
- Umiliazione dovuta alla lettura delle pagelle davanti a tutti.
- Linguaggio non verbale dell'insegnante....diverso in base agli alunni a cui si rivolge;
- Abbiamo comunque davanti un'insegnante che ci prova e, sorridente, aiuta anche chi è in difficoltà;
- Atteggiamento dell'insegnante;
- La classe perfetta;
- «Soldatini» che non sorridono neanche alle battute perché intimoriti;
- Memoria di lavoro si attiva per collegare le informazioni; mostra la fatica del bambino (cartello)
- Alla fine si lasciano andare e anche la maestra. Una risata liberatoria che li allontana dagli schemi e dalle regole.

L'amore ha due facce

- Sguardi degli studenti;
- Aula piena;
- Stile comunicativo della docente (metafore, racconti personali, vestiario,...) ;
- Notare l'orologio del docente;
- Chiama gli studenti per nome;
- Ride, li guarda e li vede, ci parla e li fa parlare;
- La lezione è interattiva;
- Non usa la lavagna e non gli volta mai le spalle, sta con loro e in mezzo a loro;
- Li carica a palla.....
- Parla con la lavagna;
- Non vede gli studenti... alzano il braccio ma niente;
- Corre...
- L'aula è vuota, gli studenti sbadigliano, si sdraiano, escono prima;
- Parlano fra loro;
- Abito del docente;
- Prende appunti;
- Lei lo chiama per essere guardata, deve parlare con lei non con la lavagna...
- Racconta una storia, mettici dell'umorismo,...
- Cambio di abito;
- Ce l'ha fatta... facevano domande e sono rimasti!!!!

Freedom writers

- Sguardo sugli alunni;
- Pensieri su cosa fare;
- Gioco della linea come tramite;
- Cerca di avvicinarsi a loro e alla loro realtà;
- Cerca di farli conoscere, di farli entrare in contatto;
- Tocca piano piano argomenti importanti;
- Cambio d'abito;
- Cerca di parlare in modo amichevole e di capire...
- I ragazzi iniziano a leggere;
- Sceglie il diario non a caso;
- Cerca di spingerli a narrarsi e a guardarsi dentro;
- Hanno molte cose e devono imparare a condividerle;
- L'insegnante viene chiamata per nome... le danno del tu;
- Problemi mai condivisi;
- Vergogna;
- Nuovi amici.... Finalmente casa;
- Speranza... si aprono le possibilità

Stelle sulla Terra

- Gli insegnanti parlano senza problemi davanti al bambino, attaccano, accusano,...;
- Invece di capire che le scuse che inventa gli servono per uscire da un contesto in cui non sta bene lo prendono come menefreghista e svogliato;
- Quanti bambini abbiamo in classe che disturbano con le loro buffonate?
- Confronto con il fratello;
- Bocciature e nessun aiuto;
- Attenzione al linguaggio non verbale: posture, gesti, mani...
- Forse ha qualche problema.... Per quel tipo di bambini ci sono le scuole speciali.
- È interessato a lui... gli mostra il quaderno;
- Ha paura che si parli di lui...non ne può più;
- Nella descrizione che fa il maestro vede sempre più se stesso;
- Tira un sospiro di sollievo quando sente un nome diverso;
- Nel sentire tutti quei nomi non si sente più solo;
- Vede...delle possibilità.

L'attimo fuggente

- Confronto tra due modi completamente diversi di «fare scuola»;
- Due insegnanti che si avvicinano diversamente sia verso gli allievi che verso la materia;
- Indossano le divise;
- Didattica con i libri e senza libri;
- I ragazzi ringraziano il docente ma anche lui ringrazia loro;
- La comunicazione non verbale ci dice che c'è affetto, che c'è un legame profondo tra i discenti e il professore;
-

Dalle ultime rilevazioni OCSE PISA risulta che gli studenti italiani sono tra i meno motivati fra i paesi OCSE.

PISA (Programme for International Student Assessment) è un'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (**OCSE**)

Perché ci preoccupiamo di questo.... perché gli aspetti cognitivi, metacognitivi e affettivi sono correlati fra loro.

Le emozioni negative debilitano i processi d'apprendimento



«Gianni fu il più difficile. Dalla vostra scuola era uscito analfabeta e con l'odio per i libri. Noi per lui si fecero acrobazie. Si riuscì a fargli amare non dico tutto, ma almeno qualche materia. Ci occorreva solo che lo riempiste di lodi e lo passaste in terza. Ci avremmo pensato noi in seguito a fargli amare il resto. [...] Ma voi avete più in onore la grammatica che la Costituzione. E Gianni non è più tornato neanche da noi. Noi non ce ne diamo pace. Lo seguiamo da lontano. [...] Nelle ore libere segue le mode come un burattino obbediente... Voi di lui non sapete neanche che esiste. [...] L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile.

«Lettera ad una professoressa – Scuola di Barbiana»



Diversità... si riferisce alla nostra condizione data di tipo biopsico-sociale di cui non siamo responsabili

Differenza... si delinea dal superamento della diversità e dalle possibilità che abbiamo di liberarci dai condizionamenti dati.



Daniela Lucangeli parla di...

Warm Cognition

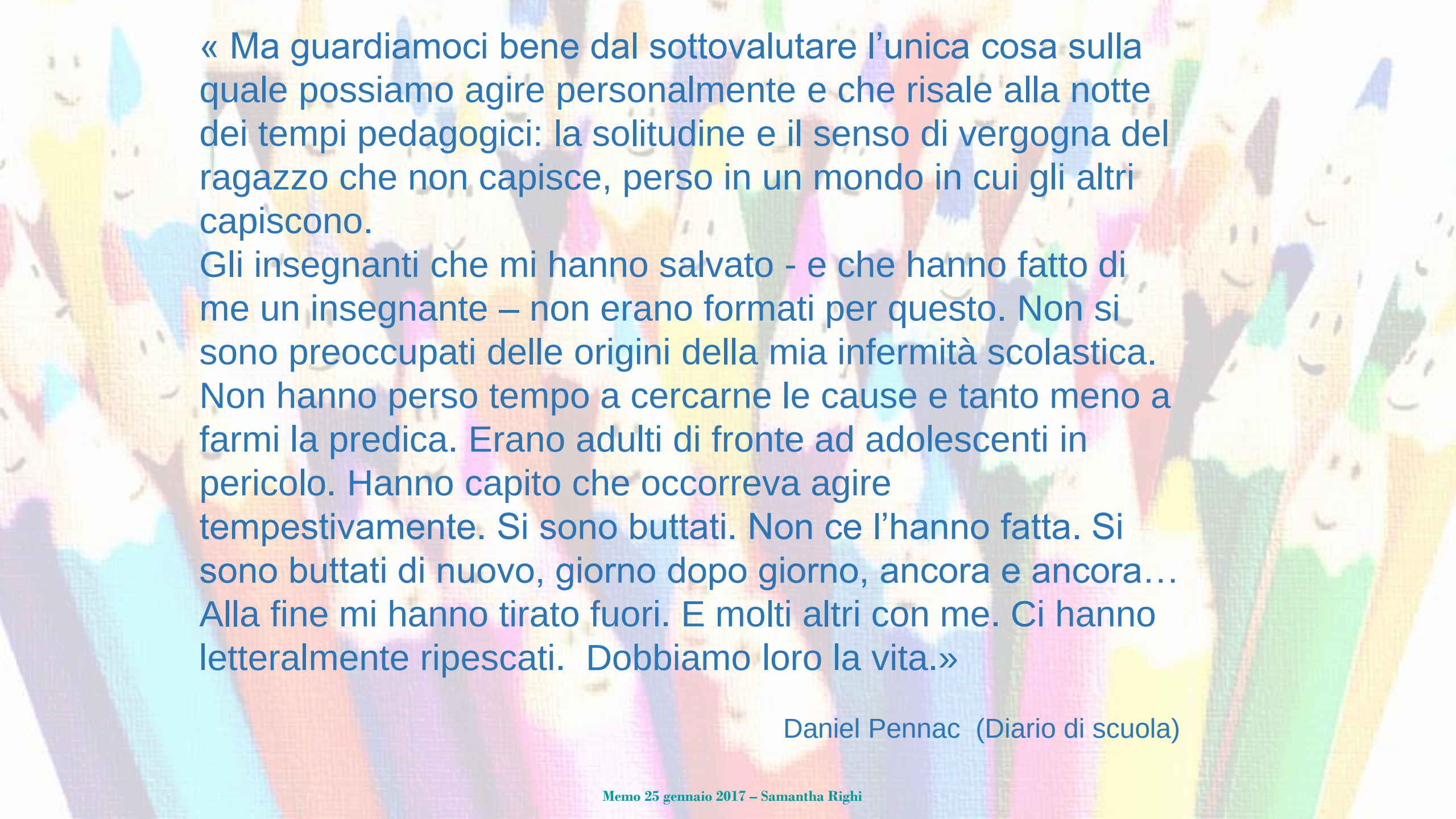
CALDO



COGNIZIONE



... non c'è atto della vita mentale che non sia nello stesso tempo comprensione ed emozione. Le emozioni sono un sistema antico del nostro cervello che ci serve per reagire immediatamente all'ambiente. Reagiamo per difenderci e ottimizzare le nostre risposte. Quando apprendo se sperimento paura ogni volta che dalla memoria riprendo ciò che ho imparato riprendo anche l'emozione che ha transitato quel circuito.

The background of the slide is a dense, overlapping cluster of various colored pencils. Each pencil is oriented vertically, with its tip pointing towards the bottom. The colors include shades of blue, green, yellow, orange, red, and purple. Many of the pencils have a simple smiley face drawn on their eraser end, giving the background a cheerful and childlike appearance.

« Ma guardiamoci bene dal sottovalutare l'unica cosa sulla quale possiamo agire personalmente e che risale alla notte dei tempi pedagogici: la solitudine e il senso di vergogna del ragazzo che non capisce, perso in un mondo in cui gli altri capiscono.

Gli insegnanti che mi hanno salvato - e che hanno fatto di me un insegnante – non erano formati per questo. Non si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica. Erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo. Hanno capito che occorreva agire tempestivamente. Si sono buttati. Non ce l'hanno fatta. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora... Alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri con me. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita.»

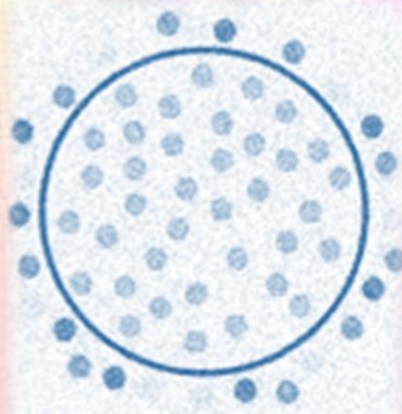
Daniel Pennac (Diario di scuola)

Inclusione è...

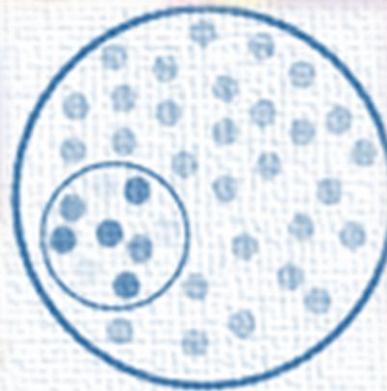
[...] l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni – a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale – possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione d'inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni.

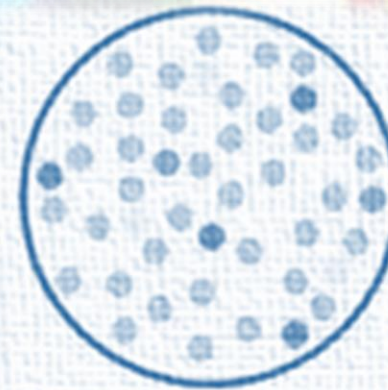
L'Index per l'inclusione



Esclusione



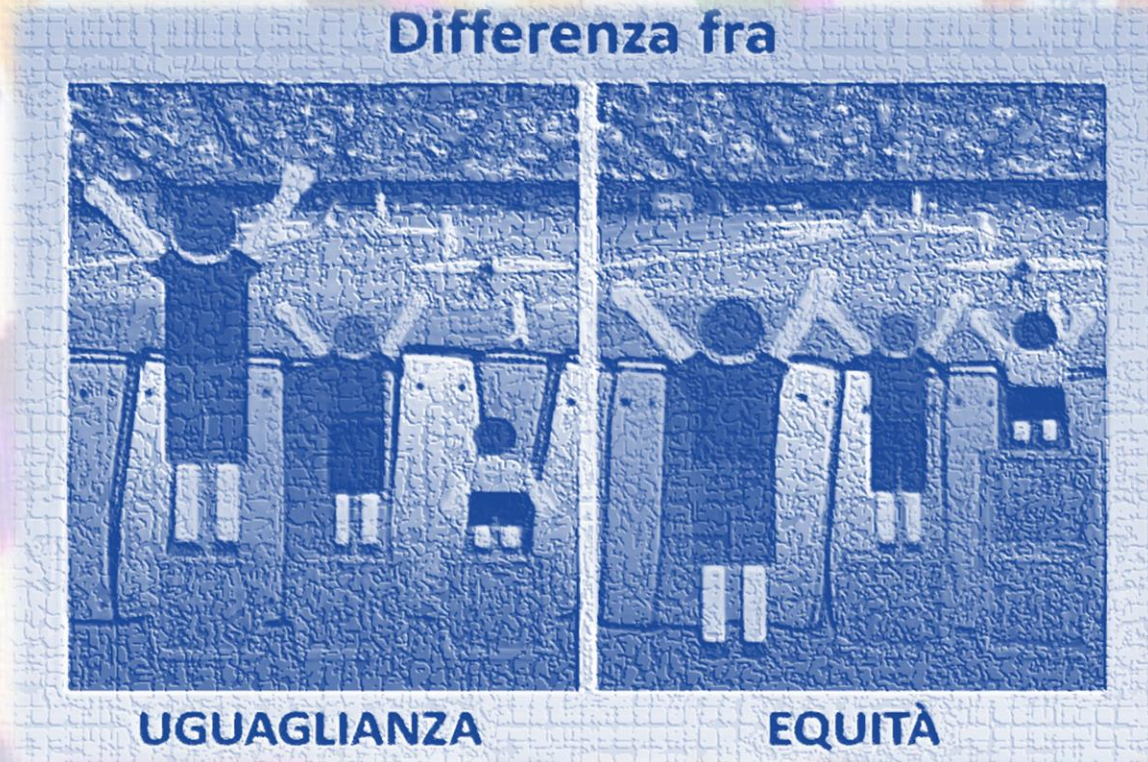
Integrazione



Inclusione

Uguualmente valorizzato non vuol dire «valorizzato» in modo uguale. Significa che bisogna valorizzare tutti ma in modo equo e solo dopo aver dato eque possibilità.

C'è una grossa differenza tra uguaglianza ed equità.



Qui ritorna il concetto di Gettatezza di Heidegger....ovvero noi nasciamo gettati nel mondo. Il resto tocca a noi e al mondo che ci circonda. Sartre diceva che «l'uomo è condannato a essere libero». L'essere umano dopo essere stato gettato nel mondo è responsabile di quello che fa.

Un ruolo importantissimo è rivestito da Dirigente Scolastico che, in quanto tale, deve mettere in atto tutto ciò che è in suo potere per garantire gli stessi diritti a tutti gli alunni.

Cosa vuol dire....

- deve attivare tutte le risorse, umane e materiali, di cui dispone affinché il processo d'inclusione si concretizzi per tutti gli alunni;
- deve diventare una sorta di «catalizzatore di processi» e ha il dovere di far passare la cultura del sostegno esigendo che i docenti acquisiscano competenze e le mettano in campo;
- deve vigilare e garantire che tutto venga fatto nel migliore dei modi e nell'interesse dei bambini;
-



Universal Design for Learning

È un modello e/o quadro di riferimento che intende guidare la pratica educativa, rimuovendo le barriere presenti nei metodi educativi attualmente in uso come anche nei materiali e negli strumenti didattici che vengono utilizzati. Il modello UDL propone la progettazione di percorsi flessibili negli obiettivi didattici, metodi, materiali e perfino nelle valutazioni. Il tutto serve a consentire l'ottimizzazione delle possibilità di apprendimento per tutti gli studenti.

I principi sono:

- presentare e rappresentare contenuti e informazioni in molteplici formati e su media diversi;
- Dare garanzia a tutti gli studenti di percorsi multipli e molteplici possibilità per esprimersi;
- Fornire diverse modalità per motivare e stimolare l'interesse degli studenti.



La compresenza come strumento inclusivo

cercando di capire cosa ci vuole dire Dario Ianes

Modello 1. Uno insegna, uno osserva

Descrizione: Un docente insegna, un docente osserva e raccoglie dati da analizzare e utilizzare per strutturare l'insegnamento a seconda delle esigenze didattiche.

Criticità: Gli studenti potrebbero considerare un insegnante il «vero» docente e l'altro come insegnante di supporto

Modelli - Insegnamento alternativo

Descrizione Un docente insegna alla maggior parte degli studenti, un docente rispiega o arricchisce l'argomento per un gruppo meno numeroso e con esigenze diverse.

Criticità: Per evitare stigmatizzazione, i gruppi devono variare e il livello di rumore deve essere controllato.

Modello. 2 Uno insegna, uno assiste

Descrizione: Un docente insegna, un docente assiste il collega e gli studenti, individualmente e tempestivamente, a seconda dei vari bisogni.

Criticità: L'insegnante che assiste potrebbe essere fonte di distrazione per gli studenti.

Modelli - Insegnamento in postazione

Descrizione: I docenti insegnano, a rotazione, a diversi gruppi, meno numerosi, differenti contenuti, coprendo più argomenti.

Criticità: Richiede un'attenta pianificazione, il ritmo di insegnamento deve essere lo stesso e il livello di rumore deve essere controllato. Inoltre uno (o più gruppi) deve lavorare indipendentemente.

Modelli - Insegnamento parallelo

Descrizione: I docenti insegnano simultaneamente gli stessi contenuti a gruppi meno numerosi ed eterogenei di studenti.

Criticità: Richiede maggior competenza e pianificazione da parte dei docenti, il ritmo di insegnamento deve essere lo stesso e il livello di rumore deve essere controllato.

Modelli - Insegnamento in team

Descrizione I docenti insegnano simultaneamente e in forma dialogica, integrando le reciproche conoscenze, all'intero gruppo in maniera efficace e divertente.

Criticità: Richiede un'attenta pianificazione e i docenti devono essere cooperativi e non competitivi

Fonte: Ianes D., Cramerotti S. (a cura di), Compresenza didattica inclusiva

